

AGRATE

CHIARIMENTO
MERCOLEDÌ L'INCONTRO
CON GBFOODS
IN ASSOLOMBARDA

PROTESTA
LE SEI ORE COMPLESSIVE
HANNO AVUTO
UNA ADESIONE DELL'80%

Star, sciopero contro il 'brodino'

Incontro slittato, nel mirino organizzazione e carichi di lavoro

di MARCO GALVANI

- AGRATE -

«BASTA allungare il brodo. Dalla proprietà vogliamo risposte concrete per risolvere i problemi dell'organizzazione e dei carichi di lavoro. Oltre che sulla stabilizzazione degli interinali».

MATTEO Casiraghi, segretario della Flai Cgil Monza e Brianza, non è più disposto a fare sconti al gruppo GBfoods proprietario della Star di Agrate Brianza. E si aspetta che all'incontro slittato «non certo per colpa nostra» a mercoledì prossimo in Assolombarda a Monza, «l'azienda si presenti con soluzioni esaurienti». Altrimenti «continueremo le iniziative di sciopero».

LE SEI ore complessive degli ultimi giorni hanno avuto una adesione dell'80%, «a dimostrazione del malessere in cui lavorano gli addetti», rimarca Casiraghi davanti ai cancelli della Star durante un improvvisato volantaggio per mantenere alta la guardia. Oggi nel sito produttivo di Agra-

te sono impiegati circa 180 lavoratori, ma «metà lavora nel vecchio stabilimento, l'altra metà in quello nuovo - fa il punto il sindacalista -. E ovviamente le condizioni di lavoro nella parte vecchia sono peggiori».

Il capannone moderno e tecnologico dovrebbe essere operativo nell'arco del 2020 anche se «non c'è ancora una data precisa - chiarisce Casiraghi -. Per questo chiediamo all'azienda di accelerare il trasloco di tutte le linee di produ-

zione fornendo una tempistica precisa». E ancora, «è necessario non soltanto incrementare il personale stagionale ma anche dare stabilità a chi ha un contratto interinale, magari attraverso l'accompagnamento di qualcuno alla pen-



VOLANTINAGGIO La protesta dei lavoratori della Star. Chiedono maggiori garanzie sul futuro nel nuovo capannone

MATTEO CASIRAGHI

Chiediamo all'azienda di accelerare il trasloco di tutte le linee di produzione fornendo una tempistica precisa

sione o sostituendo chi si dimette».

INSOMMA, «la proprietà ci rassicura sempre che l'andamento è positivo, e quindi a un'azienda che va bene e sta investendo su un nuovo capannone con un piano da 30 milioni di euro chiediamo soltanto di non stare peggio di prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

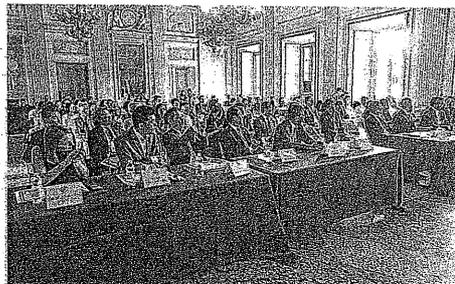
Impresa, Brianza e Cina sono più vicine

Ningbo Camera Generale di Commercio si presenta in Villa Reale

- MONZA -

IMPREDITORI e commercianti cinesi partono alla conquista dell'Europa e scelgono Milano come sede della neonata Ningbo Camera Generale di Commercio.

ERANO una ottantina gli imprenditori con gli occhi a mandorla che ieri pomeriggio hanno partecipato in Villa Reale alla presentazione ufficiale della neonata istituzione che diventa trampolino di lancio per i cinesi che vogliono investire in Italia e in Europa, ma anche per



INTERESSE Erano un'ottantina gli imprenditori cinesi che ieri pomeriggio hanno partecipato in Villa Reale alla presentazione della sede milanese della neonata Ningbo Camera Generale di Commercio.

Cina, aiutare le imprese cinesi ad entrare nel mercato europeo, integrare le risorse di tutti i componenti della Camera di commercio, realizzare progetti concreti fornendo un contributo al territorio nel quale si opera».

Ci sono imprenditori del territorio che già da tempo hanno compreso le potenzialità del mercato cinese. Emblematica la storia di Maaz Al Bayronti, libanese di nascita ma residente a Lentate sul Seveso, che in Cina si occupa di cibo e di vini italiani. La decisione di scegliere Milano come sede della Ningbo Camera Generale di Commercio in Europa piace anche ai politici. «Gli interscambi commerciali tra la Cina e la Lombardia si sono confermati in forte aumento - commenta Alan Rizzi, sottosegretario al-

la Presidenza del Pirellone, intervenuto alla cerimonia -. Vanno forti sia l'import sia l'export. L'obiettivo di questa nuova realtà è fare rete, favorendo lo scambio di informazioni, esperienze e opportunità».

PER IL CONSIGLIERE comunale di Milano Filippo Barberis «i rapporti di Milano con la Cina si sono rafforzati soprattutto dopo Expo 2015, siamo un territorio che può offrire grandi professionalità, servizi e infrastrutture». Monza non è lontano da Milano: la grande opportunità cinese ingelosisce anche imprenditori e commercianti brianzoli. «I cinesi sono avanti - commenta Ada Rosafio, delegata territoriale Confesercenti Monza -. Hanno capito che per crescere



FOCUS

Il presidente Li Yongping

«Dove ci sono sole e aria ci sono i commercianti di Ningbo», commenta il presidente Li Yongping (nella foto)

«In Europa ci sono tantissimi commercianti di Ningbo ma dobbiamo fare ancora di più»



è necessario fare rete». E Monza e Brianza ai cinesi interessano parecchio, soprattutto il comparto del mobile e del design. «La Camera di commercio è un punto di incontro per favorire la promozione delle eccellenze territoriali - aggiunge Lorenzo Perlera, presidente di Lissone Commercio -. Dobbiamo farci conoscere e questa è una grande opportunità: non è più necessario andare nelle fiere, il commercio e l'imprenditoria cinese adesso l'abbiamo alle porte».

Barbara Apicella

TRAMPOLINO

La neonata istituzione collegherà chi vuole investire da noi e chi vuole esportare in Oriente

quelli brianzoli che desiderano ampliare l'export verso il grande Paese asiatico. La fatica certamente non li spaventa visto il grande ruolo che Ningbo ha avuto nel corso degli ultimi decenni, contribuendo anche alla crescita di Hong Kong e di Shanghai. «Abbiamo scelto Milano come sede della nostra Camera di Commercio perché è molto simile alla nostra città - dice il presidente Li Yongping -. Il nostro progetto punta a aiutare le imprese europee ad entrare in